Anno IX | Venerdì 13 Novembre 1874 | N. 271.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 Novembre

A quanto leggiamo nelle corrispondenze da Parigi sembra probabile che grandi cambiamenti, se non un cambiamento totale, debba avvenire nel ministero francese dopo l'apertura dell'Assemblea, poichè non si vede in qual modo il gabinetto Cissey possa trovare una maggioranza su cui appoggiarsi. La maggioranza formatasi il 23 maggio 1873, che rovesciò il signor Thiers, che diede il potere a Mac-Mahon e che votò il settennato è più sgominata che mai.

I legittimisti clericali, già presi di sdegno perchè non si favorirono i loro progetti di ristorazione, hanno ora nuovi e forti motivi di lagnanza nel riconoscimento del governo di Serrano e nel richiamo dell'*Orénoque*. Quindi il governo non può aspettarsi che ostilità da questa parte. Nè sono più favorevolmente disposti i bonapartisti, dacchè un foglio ufficioso raccontò l'origine del ministero attuale.

Risulta da quella narrazione che il ministero Cissey fu creato appositamente per combattere gli imperialisti. Si era all'epoca della proposta Périer per la consolidazione della repubblica a cui il maresciallo Mac-Mahon era avversissimo. Ma il buon numero di deputati del centro destro avevano votato a favore dell'urgenza di quella proposta, e si mostravano disposti a votarla definitivamente. Il presidente maresciallo fece allora chiamare i più influenti di quei deputati, onde far loro mutare consiglio; ma essi dichiararono di voler associarsi alla proposta per timore del bonapartismo che appariva assai minaccioso per parecchi trionfi elettorali, per l'ardito linguaggio della stampa che lo rappresenta, e soprattutto per l'appoggio che trovava nel ministero Fortou allora al potere. Aggiunsero che non cambierebbero proposito se non si davano loro efficaci garanzie che i fautori dell'Impero più non sarebbero favoriti dal governo. Si fu allora che il maresciallo si decise a licenziare Fourtou ed a formare l'attuale gabinetto, dal quale furono eliminati tutti gli elementi bonapartisti ad eccezione del signor Magne, il quale però cadde alquanto più tardi.

Ed il ministero attuale, sino ad un certo punto fedele alla sua origine, si mostrò, se non sempre, in molte circostanze ostile ai bonapartisti, come, per esempio, colla destituzione del duca di Padova dall'ufficio di sindaco, cogli atti di rigore contro vari fogli bonapartisti e simili.

Ma ormai è manifesto che il governo o deve rinunciare alla guerra contro la repubblica od accettare la pericolosa alleanza dei bonapartisti, solo partito antirepubblicano che abbia seguito nel paese. Non è quindi difficile che abbia a vedersi fra poco un ministero piuttosto favorevole all'Impero. Si vuole anzi che in una visita fatta recentemente al maresciallo dal generale Henry, uno dei capi del bonapartismo, siasi trattato di un'alleanza la cui base sarebbe da una parte energico appoggio al settennato e dall'altra parecchi portafogli concessi ai bonapartisti.

Ma un ministero semibonapartista avrebbe esso elementi di durata? È cosa assai dubbia perchè esso sarebbe osteggiato dai legittimisti al pari dell'attuale, ed inoltre da quel gruppo del centro destro che sta sotto il comando del duca d'Audiffret-Pasquier e che è ancor più avverso all'Impero che alla Repubblica.

Si parlò di nuovo a questi giorni di un'altra combinazione politica che torna periodicamente a galla ogni tre o quattro mesi, cioè della così detta congiunzione dei centri. È superfluo il ripetere che questa combinazione non può riuscire perchè, prescindendo da altre difficoltà, i due centri non bastano da sè soli a formare una maggioranza, e dovrebbero prendere i voti che mancano a destra od a sinistra. E nel primo caso rimarrebbe paralizzato il centro sinistro, nel secondo il centro destro. Riguardante dunque sotto ogni aspetto, la situazione parlamentare è oltremodo complicata al cominciare della nuova sessione. Vi ha forse un solo mezzo per differire se non di scongiurare una crisi, e questo sarebbe l'eliminazione di ogni seria discussione politica. Ma anche su questo punto vi è nel ministero Cissey disaccordo completo.

Le sedute del Reichstag non ebbero finora alcun interesse per l'estero, essendosi trattate soltanto materie d'ordine amministrativo. Si crede però che nella settimana entrante abbia ad avvenire qualche animata discussione, poichè i clericali sembrano decisi ad interpellare il governo sulle scene avvenute a Treveri nella chiesa di San Lorenzo, in occasione dell'arresto del prete Schneiders. Questo prete, espulso da Treveri per ripetute trasgressioni delle Leggi di maggio, essendo ritornato in quella città ed avendo ripreso pubblicamente il suo ministero, fu arrestato presso l'altare maggiore della nominata chiesa, ove aveva celebrata la messa. I clericali intendono domandare conto al governo dell'uso delle armi da taglio, fatto in quella circostanza dalle guardie di polizia, contro coloro che volevano opporsi all'arresto e dalle quali parecchi rimasero feriti. Il governo risponderà naturalmente che era dovere della pubblica forza il far rispettare le leggi e che la responsabilità ricade intera sui preti i quali, per obbedire agli ordini di Roma, provocano simili fatti e pongono così a repentaglio la vita dei fedeli.

L'ufficiosa *Corr. provinciale* di Berlino ha un articolo, segnalatoci dal telegrafo, in cui constata la lealtà e la premura del Governo francese per regolare la questione della limitazione delle diocesi dell'Alsazia e della Lorena, e di tal modo impedire, che i vescovi francesi mandino le loro pastorali ai parroci di quelle provincie, e imprechino al dominio della Germania su di esse, per la ragione che quei parroci sono soggetti alla loro giurisdizione. Il linguaggio amichevole verso la Francia del giornale ufficioso di Berlino, è un segno di rapporti meno tesi fra i due Governi, e perciò merita di esser notato.

Tutte le corrispondenze attestarono sempre la meravigliosa o meglio vergognosa apatia che regna in tutte le provincie spagnuole non direttamente danneggiate dalla guerra e specialmente a Madrid. Potevasi però supporre che il prolungarsi indefinito della lotta avesse finito per togliere la capitale della Spagna alla sua indifferenza; ma che la cosa non sia in questi termini lo prova la lettera che un corrispondente giunto non ha guari a Madrid, scrive alla *République française*, e nella quale troviamo le linee seguenti: « Madrid s'inquieta delle bande carliste come se non esistessero ed i spettacoli musicali, le commedie, i combattimenti dei tori attirano la folla più che mai; i caffè e le passeggiate riboccano di oziosi e di *flaneurs*; in una parola Madrid non ha cambiato aspetto. L'opinione pubblica è convinta in Ispagna che i carlisti, abbandonati a sè medesimi, non potranno uscire dalle loro montagne, e si spossaranno per mancanza di denaro e di uomini. Questa soluzione è considerata certa sino da questo momento; non è aspettata nè oggi, nè domani, ma verrà forse fra un anno, più o meno, e basta che sia inevitabile per rassicurare tutti gli animi e dare allo spirito pubblico quella tranquillità, anzi quell'indifferenza che desta sì gran stupore negli stranieri ». I dispacci odierni peraltro dimostrano che i carlisti continuano a resistere con energia. La battaglia avvenuta fra Renteria e Oyarzun pare che abbia avuto per risultato di sbloccare Irun, ma non di costringere i carlisti, come si sperava, a rifugiarsi nel territorio francese o deporre le armi.

PARERE DELL'INGEGNERE TATTI

SULL'IDEA DEL PICCOLO LEDRA

DEL PROF. BUCCHIA.

L'ingegnere Luigi Tatti di Milano, in seguito ad interpellanza della Commissione concessionaria per la derivazione delle acque Ledra-Tagliamento invia il seguente parere sul progetto del prof. Gustavo dott. Bucchia.

Milano, 12 ottobre 1874.

In seguito alla lettura del Rapporto Bucchia ed alle cose discorse collo stesso sig. Bucchia nelle varie interviste che ebbimo qui, ho preso in diligente esame le nuove proposte colla scorta delle mappe quotate che io possiedo.

Come ebbi a dichiarare a voce, convengo pienamente in massima coi ragionamenti e colle deduzioni portate dal rapporto stesso, di dedurre per ora una massa d'acqua di metri cubi 9 al secondo dal Ledra per gettarle nell'alveo del Corno poco sopra Pers, convogliarle quindi nel letto del Corno, da adattarsi opportunamente, per ricavarle poi inferiormente ad alimentare nuovi canali irrigatorj a destra ed a sinistra del Corno, ad un livello inferiore a quello ideato nel progetto grande da me redatto, in modo però da poter utilizzare in gran parte l'andamento di alcuni dei canali secondarj di primo e secondo ordine tracciati nello stesso progetto grande, onde all'evenienza poter eseguire il progetto medesimo senza grave perdita di spesa.

In detto esame però ho notato che il fondo del Corno, sotto il ponte di S. Daniele, dove succede l'estrazione della prima roggia pei molini, trovasi a metri 155 sopra il livello del mare;

che detta roggia rientra nel Corno dopo circa metri 800; nè si potrebbe far proseguire, come sarebbe nel concetto del signor Bucchia, senza incontrare impegno di gravi opere d'arte per traversare i torrenti Ripudio e Clera assai importanti e rovinosi;

che una seconda roggia si estrae pei molini inferiori a circa 2 kilometri a valle del ponte di S. Daniele dopo lo sbocco dei due accennati torrenti all'ordinata 143;

che volendo prevalersi dell'alveo della roggia stessa per la condotta del nuovo canale da destinarsi alla irrigazione del territorio a destra del Corno, non si potrebbe usarne, benchè opportunamente allargato, che sino all'incontro del primo molino, e dovrebbe in seguito essere escavato di nuovo seguendo tortuosamente le falde dell'altipiano sotto Giavons e Rodeano in alto per raggiungere l'altipiano stesso poco sopra Maseriis e quivi confondersi col canale di primo ordine del progetto grande detto di Giavons all'ordinata 137 per seguire l'andamento e ricavarne le diramazioni minori fino a Codroipo;

che volendo evitare le gravi spese di questo lungo e difficile canale, da ricavarsi su falde ripide e bibule, converrebbe portare l'origine del nuovo canale sotto Ranzicco all'ordinata 135.

In questo modo, mediante una sola chiusa a traverso il Corno, si potrebbe sostenere quivi le acque del Ledra e suddividerle in tre canali con molta economia di spesa prima, di sorveglianza e di manutenzione poi. Questi tre canali sarebbero: l'uno il superiore a destra che, dopo seguita la falda dell'altipiano fra i due Rodeani fin dietro Coseano, raggiungerebbe l'altipiano stesso all'ordinata 132 e volgerebbe a confondersi col canale di primo ordine del progetto grande detto di Giavons tra Maseriis e Cisterna all'ordinata 130, spingendo un ramo a Vidulis;

il secondo canale ricaverebbesi dal primo presso Coseano e seguirebbe fino a Goricizza la linea del progetto grande di primo ordine detta di Alpino;

il terzo canale si ricaverebbe a sinistra del Corno, ne seguirebbe la falda, benchè molto ripida, traversando Coseanetto per portarsi nell'altipiano sopra Silvella. Quivi svoltando verso Levante anderebbe a raggiungere il canale di primo ordine del progetto grande detto di Corocona sotto S. Vito di Fagagna all'ord.a 129 per seguirne la traccia sino a Bertiolo e Passeriano. Supposto che dal Ledra possano cavarsi M. c. 9 d'acqua al secondo e che, per l'affluenza delle sorgenti del Corno stesso, tale quantità possa perennemente aversi indiminuita alla nuova chiusa di Ranzicco, dessa dovrebbe dividersi come segue:

M. c. 4 al canale di primo ordine detto di Giavons;

M. c. 2 al canale di primo ordine detto di Alpino;

M. c. 3 al canale di primo ordine detto di Corocona.

Le zone irrigabili con questi nuovi canali sarebbero, la tratta a Ponente del Corno tra il Corno stesso ed il Tagliamento fino all'altezza di Coseano, Maseriis e Vidulis, e la tratta a Levante tra il Corno e lo scolo Lavia fino all'altezza di Silvella e S. Vito di Fagagna.

La spesa per questo progetto ridotto la desumo come segue:

a) Opere per la presa d'acqua al Ledra in via provvisoria	L.	120,000.—
b) Canale dall'edificio di presa presso Andreuzza al Corno sotto Pers, K.tri 3 a L. 15 m.	»	45,000.—
c) Lavori nel letto del Corno fino a Ranzicco K. 11 a L. 3 m.	»	33,000.—
d) Chiusa sul Corno a Ranzicco e presa quivi dei tre canali irrigatorj	»	60,000.—
e) Canale detto di Giavons K. 18 a L. 12 m.	»	216,000.—
f) Canale detto di Alpino K. 20 a L. 5 m.	»	100,000.—
g) Canale detto di Corocona K. 16 a L. 9 m.	»	144,000.—
h) Canali diramatorj di secondo ordine K. 40 a L. 4500	»	180,000.—
i) Canali diramatorj di terzo ordine K. 90 a L. 1500	»	135,000.—
k) Canali raccoglitori K. 4 a L. 1800	»	9,000.—
	L.	1,042,000.—

Per avere un paragone coi canali di Lombardia, le cui acque si vendono correntemente in ragione di L. 20 mila per oncia magistrale, ossia di L. 720 mila al metro cubo, oltre il carico dei canali secondarj a spesa degli acquirenti, si osserva che il costo delle acque del Ledra giusta questo progetto, escluso pure quello dei canali secondarj, importerebbe sole L. 80 mila al metro cubo, ossia il nono di quanto si paga dagli agricoltori lombardi.

Osservo poi che, qualora l'esito felice di questa prima operazione abbreviata avesse a destare il desiderio ed il bisogno di portare i residui 23 metri cubi d'acqua calcolati nel progetto grande a beneficio delle zone di terreno giacenti fra lo scolo Lavia ed il Cormor e tra il Cormor ed il Torre fino all'altezza di Fagagna, Martignacco, Feletto e Beivars ed a beneficio delle industrie della città di Udine, senza alterare menomamente i lavori fatti per questo progetto abbreviato, il nuovo canale, separato da questo sotto Alpino, portato a passare il Corno sino al Kilometro 7 potrebbe condursi mediante galleria lunga circa Kilometri 3 1/2 a sboccare all'ordinata 155 dietro Fagagna, raggiungendo ivi al Kilometro 19 l'andamento del canale principale del progetto grande con abbreviazione di circa 8 chilometri, ed economia di spesa col sostituire la galleria stessa alle molte difficili e costose opere del progetto nella gola del Corno dal ponte di S. Daniele alla Pieve d'Arcano.

ING. LUIGI TATTI.

ITALIA

Roma. Fu domandato al Governo di estendere la tariffa speciale di lire 0.04 per tonnellata-chilometro vigente nel servizio cumulativo italo-germanico per i trasporti di cereali provenienti dall'Italia, anche alle avene del Wurtemberg e della Baviera, destinate ai porti italiani ed a Trieste via Brennero. *(E. d'Italia)*

ESTERO

Francia. A Parigi, in alcuni circoli politici, corre voce che appena riaperta l'Assemblea il duca di Larochefoucauld-Bisaccia presenterà la proposta, altre volte respinta, di ristabilire la monarchia. Intanto fra qualche giorno monsignor Dupanloup darà comunicazione ai deputati della destra di un Breve papale nel quale essi sono invitati a fare ogni sforzo onde la proposta in questione possa essere approvata.

— Ricaviamo dalla *Vie Parisienne* la notizia che fu ricamato un tappeto originale destinato ad essere offerto all'ex-imperatrice Eugenia, in pegno di fedeltà. Questo tappeto si compone di pezzetti larghi quanto una fotografia per carta di visita, e sui quali le mogli degli amici e dei partigiani rimasti fedeli, ricamarono le armi della loro casa nei colori del loro scudo. Altre, quelle che non hanno blasone, si limitarono a ricamare, su di un fondo di loro scelta, le loro iniziali a grandi lettere. Tutte le parti di questo tappeto, che stenderà sotto i piedi dell'esiliata le testimonianze, per così dire, scritte della fedeltà e dell'affezione che sono mantenute vive per lei, furono riunite con un gallone giallo-oro ricamato a mammole.

— La più gran parte dei vescovi francesi ha ordinato 9 giorni di preghiere per il Papa. Anche il vescovo di Versailles trovasi fra questi ed ha prescritto che in tutte le chiese e cappelle della sua diocesi tali preghiere abbiano luogo dal 28 novembre al 6 dicembre, cantando, quest'ultimo giorno, il *Veni Creator* prima della Messa cantata. Il Papa concede a tutti coloro che intervengono a queste preghiere l'indulgenza maggiore. Avrà pure luogo un gran pellegrinaggio alla cattedrale di Tours, dall'11 al 15 novembre, e vi si recheranno diversi pellegrini da Parigi; scopo vero di tutte queste dimostrazioni è quello di tener viva la propaganda clericale contro l'Italia. Il Vaticano voltando le spalle al conte di Chambord sostiene oggi i bonapartisti, i quali sebbene sieno altrettanto clericali quanto i legittimisti, sono di questi assai più potenti ed hanno promesso di sostenere a loro volta gli interessi religiosi, quando dal clero ricevano appoggio. Il pieno accordo dei clericali e dei bonapartisti si è fatto manifesto nell'elezione del Pas-de-Calais, nella quale tutti i preti in obbedienza alle istruzioni dell'arcivescovo di Cambray, hanno votato pel candidato bonapartista.

Germania. L'esposizione finanziaria, fatta dal ministro Delbrück al *Reichstag* germanico, se da una parte lascia prevedere un sopravanzo, annunzia, dall'altra, nuovi sagrificj, richiesti dai nuovi armamenti di terra e di mare. Il sopravanzo

divieno così illusorio; e la nazione, malgrado una fortuna militare meravigliosa e uno sviluppo economico straordinario, non vede un barlume di speranza, che i suoi pesi devano scemare così tosto.

Spagna. La *Patrie* ha da Hendaye: Irun è quasi interamente distrutta. Gli assedianti hanno tirato su questa piccola città, tutta ristretta in una buca, più di tremila proiettili. Jersera era uno spettacolo miserando la vista dell'enorme incendio che divorava ad una ad una le case.

A San Marcial, i Carlisti suonavano la musica e noi sentivamo perfettamente le loro grida vittoriose ogni volta che il tetto d'una casa, sprofondandosi, produceva un' immensità di scintille.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 47317-22070 R.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI UDINE

Il pensionario sig. Lotti Sebastiano, già ufficiale contabile di finanza, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato portante il n. 7273 della serie II per l'annuo assegno di L. 2074.07, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionato stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Udine, 10 novembre 1874.

L'Intendente
TAJNI.

A completamento, piuttostochè a rettifica di quanto abbiamo riferito nel nostro giornale del 10 corrente circa alle lettere dirette per l'Impero austro-ungarico, che verranno, come per lo innanzi, levate dalla Cassetta dell'ufficio postale alle 10 pom., dobbiamo aggiungere, che il desiderio del ceto mercantile di Udine e della Camera di Commercio, era stato prevenuto per le premure veramente zelanti, in questo come sempre, del Direttore provinciale delle Poste signor Ugo; il quale ben riconosce la presente importanza di questa piazza, come intermediaria delle crescenti relazioni commerciali tra i due Stati vicini.

La Camera di Commercio di Lione c'invita a rendere pubblico il seguente *concorso* riguardante l'arte della seta.

La Camera di Commercio suddetta offre un *premio di 1500 franchi* alla migliore memoria *scritta in francese*, che avrà trattato la quistione seguente:

Stato comparativo dell'industria della seta in Italia ed in Francia.

Questo studio abbraccierà la fabbricazione della semente (grainage) l'allevamento dei bachi, la filatura, la torcitura, il commercio delle sete. Dovrà appoggiarsi sulle informazioni statistiche le più autentiche, e comprendere l'apprezzamento delle cause, delle differenze che fossero indicate ed il mezzo di rimediarvi in vista del miglioramento dell'industria della seta in Francia.

Il deposito delle memorie dovrà essere effettuato al Segretariato della Camera di Commercio di Lione al più tardi il 1° agosto 1875.

Ogni memoria avrà il contrassegno d'una lettera e d'un motto, che sarà ripetuto sopra una busta di lettera sigillata, che contenga il nome dell'autore.

Il giurì sarà libero di suddividere il premio, se nessuna memoria non si dimostrerà decisamente superiore alle altre.

Le memorie mandate non potranno essere ritirate dai loro autori e resteranno deposte negli archivii della Camera.

I risultati del concorso saranno proclamati entro il dicembre 1875.

CONSIGLIO DI LEVA

Seduta delli 11 e 12 novembre 1874

Distretto di Tolmezzo

Arruolati	114
Inabili	90
Esentati	85
Rivedibili	17
Cancellati	2
Dilazionati	8
Renitenti	8
In osservazione	5
Totale	329

L'Istituto Filodrammatico udinese dà questa sera al Teatro Minerva, ore 8, il VII° trattenimento del presente anno, rappresentando *L'amica Valeria*, commedia in 3 atti di Ettore Dominici.

Un festino di famiglia con otto ballabili chiuderà la serata.

CRONACA ELETTORALE

Un elettore del Distretto di San Daniele ci scrive per dirci ch'egli è stato a votare e che non merita il rimprovero che si suol fare agli elettori indolenti, ma che gli duole di dover andare una seconda volta e poi ricominciare da capo, quando la Camera avrà verificato che il Seismit-Doda, non potendo essere Deputato in due luoghi, avrà prescelto di rappresentare, com'è naturale, il suo vecchio Collegio di Comacchio. Noi lodiamo quest'elettore di essere stato diligente la prima volta; ma faccia di esserlo anche la seconda. Se poi vuole essere sicuro dalla noja delle *elezioni inutili*, vada domenica prossima, assieme a' suoi amici, e dia il voto ad **Antonino di Prampero.**

Un'altro si prende la briga di scriverci per dirne, che essi, gli elettori di Seismit-Doda, sel sapevano di fare una elezione inutile, ma che per intanto, ritiratosi il Billia, che forse non sarebbe stato eletto, e non avendo alla mano un candidato di *opposizione*, secondo il loro desiderio, volevano, eleggendo il Seismit-Doda, fare una *dimostrazione* delle loro idee politiche, pronti a raccogliere dopo taluno del suo stesso partito tra i caduti nella lotta elettorale.

A questo signore, che usa quell'altra vecchia e paurosa arte di serbare l'anonimo e si prende il gusto di dirci qualche insolenza, tanto per far comprendere che la libertà non ha saputo imparare ad adoperarla in miglior modo; a questo signore rispondiamo, che noi non facciamo il torto agli elettori di nessun Collegio, e meno a quelli di San Daniele e Codroipo, di supporli così poco serii ed uomini fatti alla politica da trovarsi ancora al primo gradino della vita pubblica, a quello delle *dimostrazioni*, che fu per altri quasi il primo risveglio dal limbo di quella vita quieta e da pupilli, che si passava sotto alla tutela della sferza straniera.

Gli elettori non sono chiamati a fare delle *dimostrazioni*, ma bensì ad esercitare un dovere, quello di dare al paese, in un solenne momento, i legislatori, che s'occupino degl'interessi della Patria nel miglior modo e secondo coscienza di quello che si fa. Non per dare sfogo ad un sentimento qualunque di malcontento contro ai governanti, ma per contribuire a fare il Governo colla nomina di Deputati, in cui si crede di vedere la volontà e la potenza di soddisfare i giusti desiderii del Paese.

Noi, credendo che **Antonino di Prampero** sia uno di codesti, consigliamo tutta la gente seria del Collegio, anche quelli che prima non avevano pensato a lui, a valersi del *ballottaggio* per fare cosa seria eleggendolo a Deputato, certo che egli farà onore al mandato, ed al Friuli.

Il solo *dubbio*, che la maggioranza governativa non risulti tanto grande, come prima si sperava, nelle elezioni, ha influito a danno dei fondi pubblici nelle Borse, mentre le prime notizie li avevano avvantaggiati. Questo è un indizio del come giudicherebbe il pericolo d'una crisi l'opinione di quella classe che spera i suoi vantaggi nel pareggio finanziario. Essa che sa calcolare, ci crede al Governo de' moderati, non ci crede ad un'opposizione composta di elementi tanto diversi ed instabili, nella quale la maggioranza è composta di uomini i meno istrutti ed i meno diretti a qualcosa di concreto.

È un'avvertenza per gli elettori; i quali nei ballottaggi non devono soltanto concentrare i voti sopra i candidati moderati, ma accorrere molto numerosi a dare il loro voto per accrescere ad essi autorità.

C'è un'altro fatto serio, per il quale noi, che desideriamo di vedere nel Parlamento anche i più eletti dell'opposizione, non daremmo più questa volta un solo voto ad un candidato di quel colore dopo i risultati ottenuti.

Abbiamo veduto pur troppo, che quella *opposizione regionale* che abbracciava quasi interamente tutto il territorio dell'ex-regno di Napoli, anzichè perdere nulla, ha guadagnato quasi tutti i seggi dei liberali moderati e più istrutti di quelle Provincie.

Quale ne sarà la conseguenza? Che la deputazione del mezzogiorno dell'Italia si troverà quasi tutta alla sinistra; che essa sarà contraria, come lo dimostra già tutta la stampa della Sicilia, ai provvedimenti d'ordine pubblico senza dei quali l'Italia sarà finanziariamente e politicamente screditata nell'Europa, con gravissimo danno; che vorranno nuove esenzioni e nuovi privilegi; che impediranno la *perequazione fondiaria*, come l'hanno già proclamato e preteso dai loro candidati in alcuni Collegi, ponendolo per mandato imperativo; che pretenderanno che noi si faccia ad essi perfino le strade comunali, per le quali vogliamo ajutarli sì, ma non tanto che essi soli abbiano da godere di quelle opere alle spese degli altri, mentre noi le abbiamo fatte alle spese nostre.

C'importa adunque di fare il possibile per formare, finchè ce n'è tempo, una maggioranza numerosa e compatta, la quale voglia il pareggio, voglia la perequazione fondiaria, voglia le riforme graduate, voglia l'ordine e la giustizia per tutti, sicchè non si trovi anche in Italia impacciata l'unità nazionale da un nostro *Sud*.

Avete veduto, che uno dei caporioni della sinistra, il Nicotera, gettava da ultimo (e non è la prima volta) l'insulto in faccia ai Veneti nella persona del Casalini, dicendo ch'egli era stato come tutti noi educato al bastone dello straniero, non pensando che lo straniero, se aveva fatto nei nostri paesi un grande numero di vittime, non aveva che rarissimi i complici, e che spezzato da noi quel bastone e convertito in ispada, quello che ci preme si è, che lo straniero non trovi alleati nel disordine che piace tanto ad alcuni campioni di quella parte fino a volerlo impunito.

Noi desideriamo che la saggezza dell'Italia superiore apporti nuovi vantaggi all'inferiore, che ha bisogno dall'ajuto nostro per inalzarsi a quel grado di civiltà che renda possibili ed efficaci ed utili le comuni leggi di libertà. Desideriamo che sieno adoperati per le loro strade anche gli eserciti, che sia tolta la vergogna del brigantaggio: ma, per beneficarli, abbiamo bisogno di avere nel Parlamento e nel Governo persone più savie che essi non sieno.

Degli uomini come Alberto Mario, i quali vogliano passare alla Repubblica, ciocchè significa alla guerra civile, per la necessaria delusione di un Governo di sinistra, noi ne abbiamo pochi e di piccolo credito, sicchè essi medesimi sono costretti, per avere la passata, a dissimulare e mettere in tasca la loro bandiera. Ma laggiù ce ne sono molti. Nè ci sembra bello indizio nemmeno quello che accadde nella elezione del Pierantoni genero del Mancini, patrocinata dal Nicotera sulla base della riforma dello Statuto, tanto per levare la prima pietra di quell'edifizio del Plebiscito a cui dobbiamo l'unità d'Italia. Sono piccoli indizii, ma significativi; e chi conosce la storia contemporanea deve valutarli.

Adunque, o elettori del Friuli, del Veneto, e dell'Italia superiore, nemmeno un voto più ad un candidato di sinistra ed una copiosa votazione, che raffermi la maggioranza e la renda operosa alle riforme, che devono consolidare l'unità d'Italia rimpetto a tutti gl'interni ed esterni nemici.

Abbiamo ricevuto colla posta, e col timbro in data di jeri, la seguente anonima, cui crediamo utile mettere, senza altre considerazioni, sotto gli occhi dei nostri lettori:

Non Onorevole Valussi

Si vede dal vostro Giornale *La Malva* che non potendo riuscire eletto nei molti Collegi ai quali mendicaste, vi sfogate contro il partito della Sinistra il quale non si sporca neppure rispondere a delle vipere pari vostre.

Gli elettori ora acquistano ogni giorno buon senso e si vede nell'effetto che vi hanno per ogni luogo respinto.

Tanto in risposta al numero odierno del vostro Giornale stipendiato coi fondi segreti come si pagano le spie.

ELEZIONI

La *Gazz. di Venezia* riceve dell'Agenzia Stefani il seguente dispaccio che completa le notizie già date sulle elezioni:

Castroreale, eletto Peroni Palladini Francesco.

Catanzaro, ritiensi rieletto Larussa.

Chiaravalle, ballottaggio fra Fazzari e Assanti Pepe. (riel).

Cittaducale, rieletto Mannetti.

Corigliano Calabro, rieletto Sprovieri.

Isili, ballottaggio fra Serpi (riel.) e Carboni.

Melito di Porto Salvo, rieletto Plutino.

Prizzi, eletto Maurizi.

San Demetrio ne'Vestini, eletto Vastarini Cresi.

Tropea, ballottaggio fra Tranfo (riel.) e Zarrabro.

Le ultime notizie ricevute sul risultato delle elezioni confermano, dice la *Libertà*, quello che fu già detto. La maggioranza del partito liberale moderato, tenuto conto dei ballottaggi di sicura riuscita, rimane sempre fra i 50 ed i 60 voti.

FATTI VARII

Si pretende che mettendo ne' granai i gambi di *canape* col seme, i *punteruoli*, che menano grave guasto del grano, se ne fuggano. Si provi. Giova seminare il canape per quest'uso in marzo, onde averlo precoce.

Ai bachicultori. Essendo stati modificati dal Governo giapponese i bolli che apponeva ai cartoni di seme-bachi, il Ministero dell'agricoltura ha deciso opportunamente di trasmettere con una sua circolare alle Camere di commercio ed ai Comizi agrari, il disegno dei nuovi bolli perchè ne abbiano conoscenza i bachicultori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 6 novembre contiene:

1. R. decreto 2 novembre, che distacca il comune di Vernazza dalla sezione principale del collegio elettorale di Levanto e lo costituisce in sezione separata col collegio medesimo.

2. R. decreto 2 novembre che separa il comune di Castelbaldo dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Montagnana e lo aggrega alla sezione principale del collegio medesimo.

3. R. decreto 2 novembre, che aggrega il comune di Quidomandri, provincia di Messina, e quello di Godrano, provincia di Palermo, al comune viciniore facente parte dello stesso collegio elettorale.

4. R. decreto 2 novembre, che distacca i comuni di Vogogna, Famarco, Premosello e Ruma dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Domodossola, detta di Ornavasso, e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

5. R. decreto 5 novembre che distacca il comune di Giffoni Sei Casali dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Montecorvino Rovella, detta di San Cipriano Picentino, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

6. R. decreto 5 novembre che distacca i comuni di Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio dalla sezione principale del collegio elettorale di San Demetrio nei Vestini e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo con sede nel primo di detti comuni.

7. R. decreto 22 ottobre che approva il regolamento che stabilisce le norme principali da seguirsi per l'applicazione delle tasse comunali sulle fotografie e sulle insegne.

8. Concessioni di *exequatur* ai regi consoli.

9. Elenco degli ammessi al concorso ai posti vacanti al ministero di pubblica istruzione che si terrà il 16 novembre.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 novembre contiene:

1. R. decreto 23 settembre che modifica l'elenco delle strade provinciali di Campobasso.

2. R. decreto 22 ottobre che annulla lo speciale regolamento pel dazio-consumo sul cacio, sapone, pesce e legname d'ogni specie adottato dal comune di Siciliana con deliberazione 23 febbraio 1871.

3. R. decreto 29 ottobre che distacca i comuni di Boccioletto, Rossa, Carcoforo, Rimasco e Rima San Giuseppe dalla sezione secondaria di Scopa e li costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Varallo con sede nel primo dei detti comuni.

4. R. decreto 29 ottobre che distacca i comuni di Castel Facognano, Talla e Chitignano dalla sezione principale del collegio elettorale di Bibbiena e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo con sede nel capoluogo del primo dei detti comuni.

5. R. decreto 29 ottobre che distacca i comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino e di Marano Lacunare dalla sezione principale del collegio elettorale di Palmanova e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

6. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici, nel personale giudiziario e in quello di marina.

7. Concorso per sei posti di volontario nella carriera diplomatica, consolare e di concetto, presso il ministero, che avrà luogo il 20 gennaio 1874.

Le domande dovranno essere presentate al ministero degli esteri non più tardi del 31 dicembre.

La *Gazz. Ufficiale* del 9 novembre contiene:

1. R. decreto 2 novembre che distacca il comune di Farigliano dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Cherasco, detta di Dogliani, e la costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

2. R. decreto 7 ottobre, che approva la istituzione delle Casse di risparmio e prestiti di Montepeloso (Basilicata).

3. R. decreto 14 ottobre, che autorizza la Banca popolare Briantea, sede di Merate.

4. R. decreto 6 ottobre, che autorizza la Società anonima ceramica con sistema privilegiato in Sardegna.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale, nel personale consolare e nel corpo delle capitanerie di porto.

6. Distinzioni al valore di marina.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti uffici telegrafici al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, in S. Giuseppe Ottajana, provincia di Napoli, e a S. Giovanni d'Asso, provincia di Siena.

La *Gazzetta Ufficiale* 10 novembre contiene:

1. R. decreto 22 ottobre, che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5 p. 0[0 della rendita di L. 1,880,885.30, da intestarsi al Consorzio delle Banche di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874.

2. R. decreto 7 ottobre, che riconosce come ente morale il Comizio agrario del mandamento di Ancona.

3. R. decreto 22 ottobre, che dichiara di pub-

...ca utilità la costruzione di un magazzino a polvere in servizio del 28 distretto militare;

4. R. decreto 14 ottobre, che autorizza la Banca popolare di Brescia ad aumentare il suo capitale.

5. R. decreto 14 ottobre, che autorizza la Banca popolare della provincia di Macerata ad aumentare il suo capitale.

6. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione* riceve da Forlì una lettera, nella quale leggiamo:

Pare certo che l'autorità abbia trovato in Cesena le fila d'un'associazione di malfattori, simile a quella di Ravenna, ma più numerosa, giacchè gli affigliati ascenderebbero a una cinquantina e la più parte di essi sono già in mano della giustizia. Gli onesti di tutti i partiti si rallegrano di questa efficace operosità del governo e dei magistrati.

— Da Roma, scrive l'*Epoca*, ci giunge la notizia che il Ministero degli Esteri ha assicurato l'Ambasciatore Austro-Ungarico, nonchè i Ministri di Germania e di Russia residenti in Roma, che il governo italiano non sarebbe alieno di seguire una linea politica identica alla loro, circa i Principati Danubiani, ed in circostanza propizia concluderebbe trattati commerciali con quelli Stati, senza interpellare menomamente la Porta. I tre rappresentanti gradirono la espressione di tali sentimenti, che consuonano con quelli dei loro governi, e si affrettarono comunicarli a Vienna, Pietroburgo e Berlino.

— La Deputazione provinciale di Ancona, nella seduta speciale del 9 scorso, ha deliberato di « assegnare sul bilancio provinciale, a datare dal prossimo 1875, in favore del generale Garibaldi la somma di lire mille annue, a titolo di compartecipazione ad una ricompensa nazionale pei servigi da lui resi alla patria. »

Anche il Municipio di Velletri ha votato l'annuo vitalizio di lire cinquecento a favore del generale Garibaldi.

— Annunziammo tempo addietro, scrive il *Fanfulla*, che il Concistoro per la nomina di nuovi Cardinali fu rinviato ai primi di dicembre. È a questo scopo che è atteso in Roma mons. Nardi, arcivescovo di Dublino.

Questa mattina (11) Sua Santità, ricevendo una deputazione di Inglesi e altri forestieri, accennò alla recente pubblicazione del signor Gladstone, smentendo che la Chiesa eccitì coi suoi dogmi e i suoi decreti i popoli alla ribellione.

— I giornali clericali non credono che siano partiti per Roma parecchi vescovi d'Inghilterra, nè che sia per recarvisi monsig. Manning, come afferma un dispaccio da Londra in data di ieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Il Centro sinistro ha deciso di proporre, immediatamente dopo l'apertura dell'Assemblea di Versailles, la proclamazione della Repubblica, ovvero lo scioglimento.

I principali delegati italiani ai Congressi viticolo e sericolo di Montpellier vennero decorati colla Legion d'onore.

È morto Taschereau.

Berlino 11. La *Corr. provinciale*, parlando della conclusione soddisfacente delle trattative riguardanti la limitazione delle diocesi dell'Alsazia e della Lorena, constata la premura e lealtà del Governo francese per sormontare le difficoltà esistenti. Lo stesso giornale conferma che i risultati della Conferenza di Brusselles formeranno basi di nuove trattative per formularli quindi definitivamente con un trattato.

Parigi 11. Oggi nuova dimostrazione alla Scuola di medicina, contro Chauffard, che fu accolto con fischi. Furono rotti i vetri di alcune finestre.

Parigi 11. Informazioni prese a Hendaye smentiscono formalmente che Don Carlos sia penetrato in Francia. Un dispaccio carlista di stamane dice: Loma marciò ieri verso Oyarzun, ma due battaglioni di Castigliani lo obbligarono a rientrare a Reuteria.

Baiona 11. Un dispaccio ufficiale carlista del 10 reca: Loma aperse iermattina il fuoco su tutte le nostre posizioni per un'estensione di tre leghe; tagliò la nostra linea di S. Marco, ma l'attacco della nostra destra contro la sua sinistra lo obbligò a ritirarsi. Le perdite sono grandi da ambe le parti. Don Carlos ed Elio partirono immediatamente pel campo di battaglia.

Baiona 11. Settecento uomini della guarnigione d'Irun fecero sortita stamane verso Fontarabia, dando mano alle truppe che arrivavano dal mare.

Hendaye 11. Le truppe di Laserna occupano le posizioni dei carlisti. Il generale e una scorta entrarono a Irun.

Berna 11. Il Consiglio di Stato approvò il principio del matrimonio civile obbligatorio.

Aden 10. Il postale italiano *Arabia* è partito l'8 corrente per Genova. Il postale *India* è passato oggi diretto per Bombay.

Palermo 11. Il Consiglio comunale votò questa sera un assegno vitalizio di L. 3000 annue al generale Garibaldi.

Parigi 11. Malgrado lo smentite dell'*Havas*, confermasi che un messaggio di Mac-Mahon aprirà la sessione dell'assemblea.

Roma 11. Assicurasi che l'inviato britannico presso la santa sede abbandonerà il suo posto sabato venturo.

Praga 12. La coppia imperiale giunse alle 6 ore di sera alla stazione della ferrovia di Stato e in carrozza si recò al palazzo di Corte traversando le vie splendidamente illuminate ed addobbate. La folla proruppe in entusiastiche grida di evviva.

Al saluto del borgomastro l'Imperatore espresse la propria soddisfazione di trovarsi un'altra volta, sebbene per breve tempo, in Praga, e promise di ritornarvi presto per soggiornarvi più a lungo. L'imperatore s'informò pure sullo stato del prestito e sui progressi della demolizione dei bastioni. L'Imperatrice ringraziò Hulesch nel modo il più affabile pella cordiale accoglienza ricevuta.

Vienna 12. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, Steudl propose un cangiamento della legge sanitaria riguardo al sotterramento dei cadaveri degli animali.

Il Ministro del culto rispondendo a un'interpellanza riguardo alla legge sui rapporti di diritto esterni della chiesa cattolica, disse che vennero già rilasciate le ordinanze per l'esecuzione della medesima. Fu assegnata alla commissione del bilancio la proposta di Heilsberg per l'istituzione d'una scuola di veterinaria per i paesi alpini. Indi si proseguì nella discussione della legge sulle società per azioni.

Vienna 12. Nella seduta della Commissione del bilancio, Bonda assicurò che il luogotenente Rodich presentò la domanda di dimissione, e che per rimanere al suo posto pose alcune condizioni, fra le quali l'approvazione della legge sulle scuole reali in Dalmazia e l'introduzione della lingua slava quale lingua d'insegnamento. Il Ministro dell'istruzione dichiarò fra gli applausi della Commissione, che la legge sulle scuole reali non verrà presentata per la sanzione, e che rispetto alla modificazione della doppia lingua d'insegnamento venne richiesto il parere del Consiglio scolastico provinciale.

Pest 12. La *Reform* ed il *Magjiar Uisag* annunciato, che Ghiczy, mal disposto in causa delle deliberazioni prese nella seduta di ierlaltro della commissione sulle imposte, relativamente alla manipolazione delle imposte, avea dato la sua dimissione, ma che in seguito alle insistenti preghiere del presidente dei ministri, e degli altri suoi colleghi, ha abbandonato il suo proposito.

Parigi 12. In seguito alla comunicazione fatta lunedì scorso dall'ambasciatore spagnuolo al Governo francese, relativamente alla presenza di Don Carlos in Hendaje, il Governo francese ordinò immediatamente delle indagini che rimasero senza effetto. Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina dei prefetti di Nizza, Tours, Caen, Chartres, e Moulins, nonchè la nomina di parecchi sottoprefetti.

Ultime.

Pest 12. Il *Naplo* smentisce la voce che il ministro delle finanze, Ghiczy, abbia intenzione di dimettersi.

Berlino 12. La *Börsenzeitung* annuncia che ieri l'altro fu intimato al conte Arnim l'atto d'accusa, il quale contiene quale unico capo d'accusa la soppressione di documenti d'ufficio.

Berlino 12. Delbrück ha dichiarato al Reichstag che è ancora indeciso se il progetto di legge sul matrimonio civile sarà presentato ancora nella presente sessione.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di ottobre 1874

Decade III[a]

		valore	data			n. d.[a]
Bar. a 0°	medio	736.27		Gior.	sereni	8
	massimo	745.56	26		misti	2
	minimo	724.41	22		coperti	1
Term.	medio	8.84		Giorni con	pioggia	3
	massimo	18.4	21		neve	—
	minimo	1.5	26		nebbia	—
Umidità	media	63.94			brina	—
	massima	91.—	21		gelo	—
	minima	38.—	28		temporale	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	10.6			grandine	—
	dur. in ore	?			vento forte	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—			V. dom. N. O.	
	dur. in ore	—				

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	740.7	740.3	741.8
Umidità relativa . . .	50	76	80
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	pioviggin.	pioggia
Acqua cadente . . .	2.4	0.6	5 2
Vento (direzione .	E.	E.	E.
Vento (velocità chil.	15	17	1
Termometro centigrado	6.8	5.2	3.7

Temperatura (massima 8.7
Temperatura (minima 2.6
Temperatura minima all'aperto 0.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 novembre

Austriache	181.5[8	Azioni	138.1[4
Lombarde	81.1[2	Italiano	66.5[8

PARIGI 11 novembre

3 0[0 Francese	61.72	Azioni ferr. Romane	75.25
5 0[0 Francese	98.50	Obbligazioni Romane	192.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.55	Londra	25.13.—
Azioni ferr. lomb. ven.	302.—	Cambio Italia	9.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	93.7[16
Obblig. ferrovie V. E.	197.50		

LONDRA, 11 novembre

Inglese	93 1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1[2 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 12 novembre.

Rendita 74.40 - 74.35 — Nazionale 1767 - 1765 — Mobiliare 704 - 703 — Obbl. Tabacchi 780 - 775 —.— — Meridionali 346 - 343 Londra 27.60 — Francia 110.90

VENEZIA, 12 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.50 a —.— e per fine corr. a 74.65.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.19	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.61 1[2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.49 —	»	2.49.1[8 p. 6.0

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	72.35	a L.	72.40
» » » 1 lug. 1874	»	74.50	»	74.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.18	»	22.19
Banconote austriache	»	249.—	»	249.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

TRIESTE, 12 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1[2	8.90.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 11	al 12 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	70.10
Prestito Nazionale	»	74.75	74.55
» del 1860	»	109.10	109.1
Azioni della Banca Nazionale	»	989.—	992—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	231.75	235.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.60	110.40
Argento	»	105.55	105.20
Da 20 franchi	»	8.91 1[2	8.89.1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	ad L.	21 81
Granoturco nuovo	»	»	10.25	»	11.61
Segala	»	»	14 35	»	15.03
Avena	»	»	10.30	»	10 50
Spelta	»	»	—.—	»	24.46
Orzo pilato	»	»	—.—	»	22.41
» da pilare	»	»	—.—	»	12.16
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5 33
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	26.52
Castagne	»	»	—.—	»	7.66
Lupini	»	»	—.—	»	10.11
Saraceno	»	»	—.—	»	2.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	24.60
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	28.70
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Comunicato.

Altre volte il sottoscritto Luigi Muner ebbe nelle colonne di queste Giornale a lamentare il modo con cui dal Municipio di Povoletto erano accolti i suoi reclami contro l'inconsulto inghiajamento e conseguente rialzo della piazzetta di Savorgnan di Torre, e le quasi irrisorie misure che al riguardo venivano prese.

Fatto da lui finalmente appello al sig. Prefetto per una provvidenza, egli incaricò l'ingegnere sig. Barnaba di un sopraluogo, e comunque il suo rapporto non fosse del tutto consono alle domande del Muner, pure fu tale da aprir campo allo stesso sig. Prefetto di ordinare la convocazione straordinaria del Consiglio di Povoletto per dar termine alla vertenza.

E il Consiglio si tenne nel 1 novembre scorso. In quello, *a voti unanimi*, trovossi fondata la domanda del Muner, e riconobbesi la necessità dell'abbassamento del livello della piazza, con incarico all'ingeg. di Udine sig. Ballini di regolare il lavoro per modo che sia tolto il danno alla casa del Muner derivante dalla defluenza dell'acqua pluviale e non abbiano a risentirne detrimento le case circostanti.

Con ciò si rende manifesto che il Muner non aveva avanzate capricciose ed infondate domande, ed egli nel ciò esporre non può a meno di rendere omaggio alla solerte cura del signor Prefetto che sempre tutela gli interessi del Cittadino, e lode ai signori Consiglieri Municipali di Povoletto che seppero scernere con savio intendimento ciò che era reclamato da ogni principio di equità e di giustizia.

E in fine non si passa sotto silenzio che il sig. Sindaco marchese Mangilli quantunque sulle prime nell'Adunanza succitata mostrasse di voler star fermo nell'anteriore suo voto contrario alle viste del Muner, pure alla fine riconobbe pur egli la fondatezza di queste da lui avversate dianzi per forza di fedifraghe informazioni; il che sia norma a lui ed ai Capi Comuni per non riportarsi ciecamente e quanto loro viene insinuato da persone meno imparziali, ma prendere da sè le più vere ed esatte nozioni su quanto sono chiamati a deliberare.

Savorgnan di Torre, 11 novembre 1874.

LUIGI MUNER.

N. 1398 2

Municipio di Fagagna.

A tutto il giorno 20 corrente mese resta riaperto il concorso al posto di Maestro di grado inferiore per la scuola elementare maschile di Fagagna verso l'anno stipendio di L. 600, cogli obblighi e condizioni indicate nel precedente avviso 13 ottobre p. p.

Fagagna, 11 novembre 1874.

Il Sindaco
BURELLI.

Il Segretario
Ciani.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 2693 3

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso d' Asta

a schede segrete

Col 31 decembre p. v. andando a scadere il Contratto in corso pell' illuminazione notturna della Città si reca a conoscenza del pubblico che nel giorno di lunedì 23 corr. si procederà in questo Ufficio Municipale ad apposito esperimento d'Asta per deliberare l'appalto di detto servizio per un triennio decorribile dal 1 gennajo 1875.

L' incanto sarà tenuto a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal Reg. 4 sett. 1870 n. 5852 sulla base dell'annuo canone di Lire 4279.77 e verso le condizioni recate dai Capitolati generali e parziali annessi al Progetto Salice approvato dall' Ufficio Tecnico Provinciale.

Le schede dovranno essere estese in carta bollata da Lire 1.—, portare in cifra, ed in tutte lettere il ribasso offerto, ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella Cassa Comunale L. 428 importare del deposito richiesto per accedere all'Asta, e dal Certificato di moralità rilasciato dall' Autorità del luogo di domicilio dell' offerente.

Detto deposito verrà poi restituito a quegli obblatori che non rimanessero deliberatari.

Il limite del prezzo per cui potrà essere deliberato l'appalto sarà dal Sindaco o suo incaricato previamente stabilito in apposita scheda suggellata deposta sul tavolo degli incanti all'aprirsi dell'Asta.

L' appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, semprecchè il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Il deliberatario dovrà intervenire alla stipulazione del Contratto tre giorni dopo seguita la aggiudicazione, e prestare a cauzione dell' Appalto un deposito di L. 1500 in effetti pubblici dello Stato.

Il termine utile (Fatali) per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al 20.° del prezzo dell' aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 merid. del giorno di sabbato 28 pur corr. e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili, si pubblicherà nuovo avviso per un definitivo esperimento d'incanto.

Le spese dell' Asta, Contratto, bolli, tasse ed ogni altra relativa sono a carico del deliberatario, che all' atto della definitiva aggiudicazione dell' appalto dovrà effettuare presso l'Ufficio Municipale il deposito di L. 160 a garanzia delle spese medesime.

Pordenone li 4 novembre 1874

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

Al N. 2783-29. 3

Consiglio d'Amministrazione

del

CIVICO SPEDALE

ED OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI E PARTORIENTI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

Andati deserti per mancanza di offerenti due esperimenti d' Asta tenuti nei giorni 6 ottobre p. p. e 3 corrente per la fornitura per il triennio da 1 gennajo 1875 a tutto 31 decembre 1877 dei medicinali occorrenti agli Infermi di questo Spedale, nonchè all' Ospizio Esposti e Partorienti e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di Sabbato 28 del corrente mese, si terrà in questo Ufficio un terzo esperimento d' Asta pubblica.

Che il relativo Protocollo verrà aperto alle ore 11 antimeridiane.

Che l' Asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Che il dato regolatore d' Asta, ossia il suo limite maggiore, è fissato quanto: Allo Spedale in Centesimi dieci (invece di Centesimi 9.40, fissato nei precedenti Avvisi) al giorno per ogni individuo ricoveratovi, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

Ai Cronici ed incurabili d' ambo i sessi appartenenti al Comune di Udine, ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in ital. Centesimi sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

All' Ospizio Esposti e Maternità, nonchè Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria, ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all' uso medesimo, e Lazzaretti od Ospedali Provvisionali istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come Filiali, Riparti o Sezioni dello Spedale medesimo, i prezzi medii delle Farmacie in questa Città e col ribasso non inferiore del 6 p. 0|0.

Che ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di it. L. 500 in valuta cartacea, od in titoli di Consol. Italiano 5 p.0|0.

Che l' aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Che il termine utile per presentare l' offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di 15 giorni dall' avvenuta aggiudicazione.

Che non verranno ammessi alla gara se non che Farmacisti approvati e proprietarii di una Farmacia.

Che il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del Contratto da stipularsi a termini del Capitolato Normale ostensibile a chiunque presso questo Ufficio.

Che tutte le spese d' Asta e Contrattuali sono a carico del deliberatario.

Udine 9 novembre 1874

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
Cesare.

N. 1513

R. *Commissariato Distrettuale di Tarcento.*

Avviso d' Asta

per ribasso del ventesimo

Per l' appalto del lavoro di sistemazione del tronco di Strada Comunale di Billerio, Comune di Magnano.

Si rende noto che con Verbale d' oggi, l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore di Gio. Battista Merluzzi di Valentino di Magnano, con tutte le condizioni del Capitolato, e pel correspettivo di L. 4179.

Nel termine di giorni 10 da decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 11 (undici) del giorno 21 novembre corrente, chiunque potrà presentare in quest' Ufficio Commissariale la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo, accompagnata dai certificati di deposito e d' idoneità prescritti nell' Avviso d' Asta del di 22 ottobre N. 1187, inserito nel *Giornale di Udine* ai N. 254, 255 e 256.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di colui che farà miglior partito.

Si previene che il Capitolato e la perizia, i quali dovranno far parte integrante del Contratto da stipularsi, sono ostensibili a chiunque in quest' Ufficio Commissariale in ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

Tarcento 11 novembre 1874

Il R. Commissario Distrettuale
DE TSCHUDY.

N. 1563 1

Provincia di Udine Comune di Pozzuolo

AVVISO

In ordine al Prefettizio Decr. 15 ottobre p. p. N. 25769 si previene che presso l' Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, si pubblica il progetto riformato per la costruzione della strada obbligatoria da Terrenzano fino all' interno del paese di Cargnacco frazione di questo Comune con tutti gli atti tecnici al medesimo uniti.

In seguito di che si invita chiunque possa avere interesse, a prendere conoscenza di esso progetto, ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni od eccezioni che avesse a muovere contro il medesimo, le quali potranno essere fatte anche in iscritto, od a voce, che verranno accolte dal Segretario in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimonj.

Si avvisa inoltre che lo stesso progetto tiene luogo di quanto prescrivono gli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 N. sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità.

Il presente sarà pubblicato all'Albo di ogni singola frazione del Comune, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Pozzuolo 6 novembre 1874

Il Sindaco
MORO.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

di accettazione ereditaria.

Si rende noto che con atto 29 ottobre p. p., ricevuto in quest' Ufficio, l' eredità lasciata dal fu Giovanni Gujon q. Filippo morto in Calla (Tarcetta) il 27 marzo anno corr., fu accettata col beneficio dell' inventario dalla di lui vedova Marianna Juretigh di Stefano in propria specialità, e per conto e nome dei minori di lei figli Luigia, Antonio, Giuseppe e Giacomo fu Giovanni Gujon dimoranti in Calla, in base al testamento 22 marzo 1874 Atti Cucavaz, registrato in Cividale li 20 maggio 1374 N. 484 colla tassa di L. 7.20.

Cividale, dalla Cancelleria Pretoriale addì 4 novembre 1874

Il Cancelliere
FAGNANI.

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale

RENDE NOTO

che l' eredità di Gusola Antonio fu Giovanni, morto senza testamento in Cicigulis nel 28 luglio anno corrente, fu accettata col beneficio dell' inventario il giorno 29 ottobre p. p. in quest' Ufficio dalla di lui vedova Marianna Birtigh fu Filippo per se e per conto ed interesse dei proprj figli minori Rosa, Maria, Giovanni, Antonio e Caterina fu Antonio Gusola dimoranti in Cicigulis.

Cividale addì 4 novembre 1874

Il Cancelliere
FAGNANI.

AVVISO.

Il sottoscritto Avvocato qual procuratore dell' ill. sig. cav. Francesco Tajni R. Intendente di Finanza per la Provincia di Udine, rende noto che dovendo proseguire l' incamminata espropriazione in odio del sig. Venier Antonio fu Valentino di Cividale, va a produrre ricorso all' Ill. sig. Presidente del locale R. Tribunale, perchè abbia a nominare Perito incaricato di stimare gl' immobili di ragione del debitore qui di seguito descritti;

In Distretto di Cividale

Comune censuario di Villanova ed uniti.

ai N. 29, 30, 31, 32, 36, 40, 196, 198, 203. 248, 427, 472, 509, 5032, 1072, 27, in mappa di S. Giovanni di Manzano al N. 232, in Sant' Andrat con Visinale al N. 569.

ALESSANDRO DELFINO.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.